

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 900 del 06/06/2022

Seduta Num. 26

Questo lunedì 06 **del mese di** Giugno
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2022/923 del 25/05/2022

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA. APPROVAZIONE BANDO E
NORME TECNICHE DELLA MISURA 08, TIPO OPERAZIONE 8.5.01
"INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA ED IL PREGIO
AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI" - ANNUALITÀ 2022.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Fausto Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014;
- la Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- il Regolamento (UE) n. 2220/2020 della Commissione che estende il finanziamento delle misure del PSR 2014-2020 per le annualità 2021-2022;
- la versione 11.1 del Programma di Sviluppo rurale approvata con Decisione della Commissione Europea C(2021) 6321 final del 23/08/2021, successivamente acquisita con deliberazione di Giunta regionale n. 1353 del 30 agosto 2021 con la quale viene approvata la versione 11.1 del PSR con estensione del periodo di programmazione dal 2014-2020 al 2014-2022 e vengono aggiornate le disposizioni applicative di alcune Misure ed attribuite sia le risorse residue della programmazione 2014-2020, sia quelle aggiuntive riferite alle annualità 2021 e 2022.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020 approvato, è compresa la MISURA 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della citata MISURA 08 è compreso il Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali";
- il Tipo di operazione risponde al fabbisogno F13 "Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico", contribuendo prioritariamente alla Focus Area P4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- con propria deliberazione n. 909 del 21/06/2016 "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della operazione 8.5.01 "investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli Aiuti di Stato", è stato approvato l'inquadramento del regime di aiuti previsti dalla Operazione in argomento;
- il regime di aiuti è stato registrato dalla Commissione Europea con numeri SA.46045 (2016/XA) e SA.49457 (2017/XA);
- la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020, relativamente al Tipo di Operazione 8.5.01, ammontava a complessivi euro 10.928.939 per il periodo 2014-2020;
- con la modifica del PSR prevista dalla versione 11.1, recentemente approvata, la dotazione finanziaria riferita all'operazione 8.5.01 è stata aumentata da euro 10.928.939 a Euro 15.228.939 con un aumento di Euro 4.300.000,00;
- il regime di aiuti SA.49457 (2017/XA) già comunicato alla C.E. e registrato in SANI, prevede una dotazione finanziaria totale pari a euro 16.249.900,00, sufficiente a comprendere anche l'aumento di dotazione finanziaria prevista con l'approvazione della versione 11.1 del PSR, oggi vigente.

Dato atto che:

- il P.S.R. 2014-2020 prevede l'applicazione di processi selettivi ai Tipi di operazione della Misura 08 e che i criteri impiegati sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 25 settembre 2015;
- i criteri di selezione e le priorità del Tipo di Operazione 8.5.01 sono stati aggiornati dal Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 1°giugno 2018;
- il P.S.R. 2014-2020 prevede l'emanazione di "bandi unici di livello regionale" in grado di garantire una ricaduta equilibrata degli interventi su tutti gli ambiti territoriali;
- all'attuazione del Tipo di Operazione 8.3.01 provvede la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, fermo restando che l'Autorità di Gestione resta rappresentata dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Considerato inoltre che:

- con la propria deliberazione n. 1301 del 01/08/2016, è stato attivato il bando unico regionale per l'annualità 2016 per un importo di euro 5.464.469,50, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", nell'ambito della Misura 8 del P.S.R. 2014-2020;
- con la propria deliberazione n. 1077 del 09/07/2018, è stato attivato il bando unico regionale per l'annualità 2018, per un importo di euro 5.464.469,50, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" nell'ambito della Misura 8 del P.S.R. 2014-2020;

Ritenuto, pertanto, di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2022 per un importo di Euro 4.300.000,00, attuativo degli interventi previsti dal Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" nell'ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;

- il D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- il D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25/03/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa", con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane al Dr. Gianni Gregorio;
- la determinazione dirigenziale n. 5514 del 24/03/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;
- n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 111 del 31/01/2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021.";
- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti

e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;

- n. 324 del 07/03/2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21/03/2022, "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022."

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità, Barbara Lori, e dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

Richiamate le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2022 per un importo di euro 4.300.000,00, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", nell'ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, contenuto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare, altresì, come parti integranti e sostanziali del presente atto, i seguenti allegati:
 - Allegato A1) Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande;
 - Allegato A2) Norme tecniche per la progettazione;

- Allegato A3) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e manutenzione;
 - Allegato A4) Motivazioni tecniche per la richiesta di attribuzione dei punteggi;
 - Allegato A5) Prezzi minimi unitari da utilizzarsi per la stima dei valori dei prodotti legnosi;
 - Allegato A6) Richiamo dell'elenco prezzi integrativo alla Deliberazione n. 367 del 15/04/2015;
 - Allegato A7) Dichiarazione sulla recuperabilità dell'IVA;
 - Allegato A8) Dichiarazione di sussistenza di vincoli nelle aree oggetto di intervento;
 - Allegato A9) Dichiarazione di insussistenza di doppi finanziamenti;
 - Allegato A10) Dichiarazione Aiuti di Stato.
3. di dare atto che, per quanto riguarda il presente bando, l'importo complessivo per il finanziamento delle domande/progetti ammonta a euro 4.300.000,00;
 4. di prevedere che, con atto del Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente, le somme che si rendessero eventualmente disponibili in seguito a economie ottenute a seguito di riduzioni, sanzioni e revoche sulle domande di sostegno e pagamento afferenti al medesimo Tipo di operazione 8.5.01, possano essere utilizzate per aumentare per il finanziamento di domande risultate ammissibili secondo l'ordine di graduatoria;
 5. di prevedere, inoltre, che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici di cui al presente atto possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali;
 6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative in vigore richiamate in parte narrativa;
 7. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE

Titolo III, Capo I, Articolo 21 lettera d) e Articolo 25
del Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

TIPO DI OPERAZIONE 8.5.01

**Investimenti diretti ad accrescere la resilienza
e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**

Bando - Annualità 2022

INDICE

1. Obiettivi
2. Beneficiari: requisiti di ammissibilità
3. Condizioni di ammissibilità generali
4. Aree e Interventi: requisiti di ammissibilità
5. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto
6. Spese ammissibili e ragionevolezza dei costi
7. Domanda di sostegno
8. Procedure di scelta dei contraenti (beneficiari pubblici e privati)
9. Domanda di comunicazione integrativa (beneficiari pubblici)
10. Domanda di variante (beneficiari pubblici e privati)
11. Tempi di esecuzione dei lavori
12. Domande di pagamento
13. Monitoraggio e controlli
14. Vincoli di destinazione e impegni post-pagamento
15. Inadempimenti e sanzioni, revoca del contributo
16. Obblighi di informazione e pubblicità
17. Disposizioni finali
18. Riferimenti normativi
19. Responsabile del procedimento

ALLEGATI:

Allegato A1) Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande

Allegato A2) Norme tecniche per la progettazione

Allegato A3) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e manutenzione

Allegato A4) Motivazioni tecniche per la richiesta di attribuzione dei punteggi

Allegato A5) Prezzi minimi unitari per la stima del valore dei prodotti legnosi

Allegato A6) Richiamo dell'elenco prezzi integrativo alla Deliberazione n. 367/2015

Allegato A7) Dichiarazione sulla recuperabilità dell'IVA

Allegato A8) Dichiarazione di sussistenza di vincoli nelle aree oggetto di intervento

Allegato A9) Dichiarazione di insussistenza di doppi finanziamenti

Allegato A10) Dichiarazione aiuti di stato

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di misura, si propone di attivare la Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” del PSR 2014-2020, Tipo di operazione 8.5.01 “INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA ED IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI”, previsti dal Titolo III, Capo I, Articolo 21 lettera d) e Articolo 25 del Reg. (UE) del Consiglio n.1305/2013.

Le finalità perseguite con il Tipo di operazione 8.5.01, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e coerentemente agli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e ai principi della Gestione Forestale sostenibile (GFS), sono le seguenti:

- A. **miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali** tramite interventi di mantenimento e incremento della diversità specifica e fisionomica anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso;
- B. **mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco** tramite interventi volti al miglioramento della rete sentieristica e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio delle componenti biotiche del soprassuolo negli habitat forestali (climax);
- C. **mantenimento del valore naturalistico dei boschi** tramite interventi di conservazione e miglioramento di soprassuoli forestali, ecotoni e radure, coerentemente con le previsioni di Piani di gestione e Misure di conservazione per le aree ricadenti in Rete Natura 2000 e in Aree protette.

2. Beneficiari: requisiti di ammissibilità

Possono essere beneficiari del presente bando:

- Consorzi Forestali (ai sensi della L.R. 30/1981);
- Amministrazioni Pubbliche (relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive e proprietà private).

L'intervento di Amministrazioni pubbliche su terreni privati è subordinato:

- ai soli interventi la cui titolarità delle competenze deriva da specifiche attribuzioni normative (ad esempio la realizzazione da parte di Enti gestori delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 di interventi a favore della conservazione di specie e habitat quando coerenti con gli strumenti di gestione specifica come i Piani di Gestione, le Misure di Conservazione, etc.);
- ad una dichiarazione motivata di pubblica utilità (da allegare alla domanda di sostegno);
- alla presa in carico delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo/atto di sottomissione sottoscritto dai titolari della proprietà, dagli eventuali possessori e dal beneficiario, con assenso ad eseguire l'intervento e contenente anche esplicito riferimento all'accettazione dei contenuti del Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi da finanziare (da allegare alla domanda di sostegno, vedasi Allegato A3).

I beneficiari, indipendentemente dalla casistica cui afferiscono tra quelle di cui ai precedenti punti, devono, a pena di inammissibilità della domanda di sostegno:

- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato “A” alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata e modificata con

determinazioni n. 3219 del 3 marzo 2017, n. 3211 del 23 febbraio 2021 e n. 23619 del 10 dicembre 2021. L'aggiornamento o la conferma delle componenti obbligatorie del fascicolo, in applicazione dell'articolo 4 "Anagrafe delle aziende e fascicolo aziendale" del Decreto 1° marzo 2021 – "Attuazione delle misure, nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale SIAN, recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 20/4/2021, dovranno essere effettuati almeno una volta nel corso di ciascun anno solare; il mancato rispetto dell'adempimento determina che il fascicolo non può più essere utilizzato per nuovi procedimenti sino al suo aggiornamento o conferma;

- avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva – DURC). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e anche in sede di liquidazione della eventuale domanda di pagamento. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone, la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci/soggetti partecipanti in relazione all'attività agricola;
- impegnarsi a rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

In particolare, i Consorzi Forestali devono inoltre, al momento di presentazione della domanda di sostegno:

- avere registrati nel proprio fascicolo aziendale tutti i terreni in proprietà/conduzione e, tra questi, quelli sui quali intendono eseguire gli interventi, con idoneo titolo di possesso. Il titolo di possesso sui terreni nei quali si intendono eseguire gli interventi dovrà almeno coprire la durata del vincolo di destinazione, pari a 5 anni successivi alla data di pagamento della domanda di pagamento a saldo, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 10 della L.R. n. 15/2021. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine presunto sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento a saldo il titolo di possesso dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del suddetto vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- essere dotati di partita IVA;
- essere iscritti alla CCIAA (Registro imprese e/o Repertorio Economico Amministrativo).

3. Condizioni di ammissibilità generali

Per i beneficiari (pubblici e privati) con superficie forestale in proprietà/conduzione superiore a 50 ettari, la concessione del contributo per la realizzazione degli interventi è subordinata alla presenza, al momento della presentazione della domanda di sostegno, di un Piano di gestione vigente o in corso di approvazione da parte della Regione o, in alternativa, alla presenza di uno strumento equivalente approvato dall'Ente forestale competente (di cui agli art. 10 e 11 del Regolamento forestale regionale), conformi ai principi della Gestione Forestale Sostenibile e che deve riguardare i terreni su cui si intende effettuare gli interventi.

Sono esclusi da tale obbligo esclusivamente gli interventi non selvicolturali e quelli di realizzazione di nuova sentieristica, che comunque dovranno essere coerenti con quanto previsto dal

Regolamento forestale regionale, oltre che con le ulteriori disposizioni normative pertinenti alla tipologia di opera proposta.

Sono altresì esclusi dall'obbligo di presenza, al momento di presentazione della domanda di sostegno, di un Piano di gestione/strumento equivalente, gli interventi di pubblica utilità (con presenza di dichiarazione motivata) effettuati su proprietà pubbliche e private da Enti titolari di specifica competenza normativa ad intervenire.

In ogni caso, quando il beneficiario non coincide con il titolare della proprietà dell'area oggetto di intervento, l'ammissibilità a sostegno è subordinata alla presa in carico delle aree attraverso un verbale di accordo/atto di sottomissione, sottoscritto dal beneficiario, dai titolari della proprietà e dagli eventuali possessori, con assenso a eseguire l'intervento e contenente anche esplicito riferimento all'accettazione dei contenuti del Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi finanziati (vedasi [Allegato A3](#)).

Gli interventi sulle infrastrutture di servizio al bosco potranno interessare anche tratti non boscati, intervallati o limitrofi al bosco, di lunghezza non superiore a 500 m, al fine di assicurare la continuità funzionale dell'infrastruttura stessa. Il limite massimo di 500 m si riferisce solo agli interventi che esulano dalle aree forestali, come la viabilità di servizio per l'accesso alle superfici oggetto di intervento selvicolturale, se non altrimenti raggiungibili.

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come "investimento" e sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia.

La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno PSR una sola volta nell'arco di un periodo di sette (7) anni. Inoltre, per le stesse spese richieste a contributo, non potranno essere percepiti né richiesti altri contributi di qualsiasi natura (vedasi [Allegato A9](#), dichiarazione da allegare alla domanda di sostegno e alla domanda di pagamento).

Per gli interventi selvicolturali, non sono ammessi lavori su superfici forestali di estensione inferiore a 0,2 ha.

Gli interventi che non rispondono alle finalità di questo bando non saranno considerati ammissibili.

Saranno inoltre dichiarate non ammissibili a finanziamento le domande il cui punteggio totale attribuito risulta inferiore al 20% della media dei punteggi di tutti i progetti ammissibili.

3.1. Aiuti di Stato

In conformità con quanto previsto dall'art. 108 del Trattato che istituisce l'Unione Europea, gli aiuti previsti dal presente bando sono conformi al regime di aiuti approvato con la D.G.R. n. 909/2016 e in particolare a quanto stabilito nell'Allegato A. Di tale regime è stata data comunicazione alla Commissione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 709/2008, contenente modifiche del regolamento CE n. 749/2004, attraverso il sistema SANI (State Aid Notification Interactive), ai fini della registrazione e pubblicazione ai sensi dell'art. 9 Reg. 702/2014.

Il regime di aiuti è stato registrato dalla Commissione UE con numero SA.46045 (2016/XA) e successivamente modificato con numero SA.49457 (2017/XA).

Gli aiuti sono pertanto limitati ai beneficiari in regola con tali disposizioni e subordinati al rispetto delle altre condizioni stabilite dalla stessa D.G.R. n. 909/2016.

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 1.

I beneficiari dovranno produrre un'autocertificazione da allegare alla domanda di sostegno (vedasi Allegato A10) attestante:

- di “non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno” (sia per beneficiari pubblici che privati);
- di “non essere impresa in difficoltà ai sensi dell’articolo 1 par. 6 del Regolamento 702/2014/UE”. Tale definizione è riportata in dettaglio nell’allegato A) della D.G.R. n. 909/2016 soprarichiamata (solo per i beneficiari privati).

4. Aree e Interventi: requisiti di ammissibilità

Gli interventi potranno interessare le aree aventi le caratteristiche di “foresta”, come definite all’art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13: *un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10%, o di alberi che possono raggiungere queste soglie in situ, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico ai sensi del paragrafo 2 dello stesso, purché siano:*

- di proprietà pubblica;
- di proprietà privata, se comprese:
 - nei Parchi nazionali o regionali;
 - nelle Riserve naturali;
 - nelle aree S.I.C. e Z.P.S. costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli);
 - nelle aree di riequilibrio ecologico;
 - nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25);
 - nelle aree istituite a Paesaggio naturale e seminaturale protetto;
 - nelle aree di cui all’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dal sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”;
- di proprietà collettive e private, se assestate, così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 del PSR 2014-2020, con piano di gestione/strumento equivalente vigente.

Sono, inoltre, ammissibili interventi su aree, strutture e infrastrutture (lineari o meno) che, pur essendo limitrofe e/o ad uso esclusivo/prevalente delle aree forestali, devono essere localizzate su superfici non boscate (es. radure, ecotoni, sentieri, rifugi, bivacchi, aree di sosta).

A. Miglioramento dell’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali

Tipologie ammissibili (sottocategorie):

A1 – conversione dei cedui in alto fusto, per favorire la differenziazione strutturale e specifica;

A2 – lotta alle specie alloctone e invasive, effettuata con tecniche atte a favorirne l’eliminazione e a contenerne efficacemente la diffusione;

A3 – interventi selvicolturali, come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale, al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

A4 – interventi di valorizzazione di nuclei e individui di specie forestali nobili, rare, sporadiche, degli alberi vetusti e dei boschi da seme e per favorire la rinnovazione delle specie *Abies*, *Taxus* ed *Ilex*.

B. Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco

Tipologie ammissibili (sottocategorie):

B1 – conversione di boschi cedui invecchiati all’alto fusto, finalizzata all’aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;

B2 – interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico, quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete di pino domestico consistenti in interventi di selezione delle piante, eliminazione duratura delle specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale;

B3 – interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

B4 – nuova realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio, esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria, quali sentieri, mulattiere e piste di accesso ai cantieri e modeste opere di regimazione e supporto alle stesse (es. palizzate, tagliacque, gradini), realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;

B5 – nuova realizzazione e ripristino di strutture e infrastrutture di servizio, esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria, quali cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e bivacchi, punti di informazione o di osservazione;

B6 – recupero e mantenimento di elementi tipici del paesaggio forestale, quali i metati, le carbonaie, i terrazzamenti e i muretti a secco, inclusa la rimozione di elementi incongrui.

C. Mantenimento del valore naturalistico dei boschi

Tipologie ammissibili (sottocategorie):

C1 – conversione di boschi cedui invecchiati all’alto fusto, finalizzata all’aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;

C2 – lotta alle specie alloctone e invasive, effettuata con tecniche atte favorirne l’eliminazione e a contenerne efficacemente la diffusione;

C3 – interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

C4 – interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti nei boschi da seme, negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;

C5 – realizzazione e ripristino di elementi naturali presenti nei boschi e nelle aree limitrofe, quali stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi;

C6 – altri interventi per la tutela e l’incremento della biodiversità in ambito forestale, come la creazione di aree umide, habitat riproduttivi per la fauna minore, interventi di conservazione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e alberi vetusti/monumentali, etc.

5. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020 riguardante l'estensione per gli anni 2021-2022 relativamente al Tipo di operazione 8.5.01 ammonta a complessivi 4.300.000,00 euro, interamente allocati a favore del presente bando.

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile, al netto dell'eventuale valore economico della massa legnosa ricavata dall'intervento.

L'IVA può essere considerata spesa ammissibile alle condizioni sotto riportate (cap. 6) e a fronte della presentazione della dichiarazione, debitamente compilata e firmata, presente nell'Allegato A7).

L'importo di spesa ammissibile del progetto (lavori, oneri, spese generali, eventuale IVA riconoscibile) è definito nella misura minima di euro 50.000, con un massimale di euro 150.000.

Si precisa che non saranno considerati ricevibili progetti che superino l'importo di spesa ammissibile pari a 150.000 euro o inferiori alla soglia minima.

Il contributo concesso sarà pari alla spesa ammissibile a seguito di istruttoria, decurtata dell'eventuale valore economico (IVA esclusa) della massa legnosa ricavata dall'intervento.

L'importo minimo di cui sopra deve essere verificato e rispettato, pena la non ammissibilità della domanda di sostegno, anche a seguito di eventuali stralci e riduzioni operate durante l'istruttoria di concessione seguente la presentazione della domanda di sostegno.

La spesa ammissibile potrà essere inferiore a 50.000,00 solo a seguito di ridefinizione degli importi coerente con l'esito delle procedure di aggiudicazione dei lavori (ribassi di gara) o variazioni intervenute in corso d'opera a cause di forza maggiore.

Non ci sono limiti al numero di domande di sostegno presentate dal singolo beneficiario.

Il sostegno liquidabile viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti.

6. Spese ammissibili e ragionevolezza dei costi

Le spese, a pena di non ammissibilità, devono riguardare interventi aventi le finalità previste dal bando e non devono essere sostenute antecedentemente la presentazione della domanda di sostegno (eccetto eventualmente le spese generali relative al progetto, come disciplinato al punto 6.1.).

Le voci di spesa ammissibili per i lavori da realizzare sono quelle elencate nell'*Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica*, approvato con la DGR n. 367 del 15.04.2015 e successivi aggiornamenti vigenti al momento di presentazione della domanda di sostegno o, eventualmente, di variante, nel caso di introduzione di nuovi prezzi al progetto precedentemente autorizzato.

Ulteriori voci di spesa, non già ricomprese nei precedenti elenchi, potranno altresì essere attinte dall'*Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna, annualità 2022*, approvato con la DGR n. 602 del 21.04.2022 e successivi aggiornamenti vigenti al momento di presentazione della domanda di sostegno o, eventualmente, di variante, nel caso di introduzione di nuovi prezzi al progetto precedentemente autorizzato.

Dovrà sempre essere indicata (nella relazione tecnica o nel computo metrico stesso) la fonte precisa delle voci di prezzo utilizzate.

I progettisti, in fase di redazione dei progetti definitivi, per particolari voci di spesa non già ricomprese nei precedenti elenchi, possono anche inserire voci di spesa ulteriori, riferite a nuovi materiali o nuove metodologie di intervento. Tale scelta dovrà essere adeguatamente dimostrata come indispensabile attraverso una perizia con gli specifici elementi tecnici ed economici a supporto ed un'analisi dettagliata a partire dai prezzi elementari unitari desunti dai prezzi vigenti. Ciò sarà comunque oggetto di una valutazione di congruità in istruttoria di concessione.

Potrà altresì essere utilizzato, esclusivamente per la quantificazione economica di voci non presenti negli elenchi regionali, il metodo di tre preventivi raccolti da fornitori indipendenti.

Le risultanze del computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base delle indicazioni fornite costituiscono (anche per i beneficiari privati) il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici o Enti pubblici economici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Si segnala in particolare che, anche nelle procedure di gara pubbliche svolte tramite “affidamento diretto”, dovrà essere comunque garantita la presenza di almeno tre preventivi/offerte indipendenti.

Nel caso di beneficiari privati, si dovranno allegare per i lavori previsti almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata.

La scelta del preventivo che non abbia il costo inferiore deve essere adeguatamente giustificata. Nel caso di utilizzo del metodo dei tre preventivi, le offerte devono essere indipendenti, comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori. Non saranno considerate ammissibili le spese relative ai preventivi per i quali vengano accertate relazioni di cointeressenza tra il richiedente e i fornitori stessi.

Anche per gli investimenti immateriali, quali sono le prestazioni di professionisti e consulenti (progettista, direttore lavori, etc.), al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte/preventivi.

Le spese, pena la non ammissibilità delle stesse, devono essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario ed essere chiaramente identificabili.

L'IVA è considerata spesa ammissibile se non recuperabile dal beneficiario (in base a quanto previsto dall' art. 69, paragrafo 3, lettera c, del Reg. UE n. 1303/2013). Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. Dovrà essere allegata in domanda di sostegno specifica autodichiarazione, da aggiornare tempestivamente a cura del beneficiario nel caso intervenissero modifiche dell'organizzazione o nelle normative (vedasi Allegato A7).

L'IRAP è considerata una spesa non ammissibile, come previsto dal punto 3.3 delle Linee Guida.

Le spese relative alla cippatura del materiale legnoso (ramaglie, cimali) sono ammissibili unicamente se finalizzate allo spargimento in bosco del prodotto e ove tale operazione sia indispensabile e adeguatamente giustificata (motivazione tecnica, quantitativi etc). Dovrà essere fornita, in fase di rendicontazione, idonea documentazione georeferenziata (foto, video) per dimostrarne l'effettiva realizzazione, pena la non ammissibilità a pagamento della spesa.

Al fine di tracciare in modo univoco e coerente le spese relative al progetto, i beneficiari dovranno obbligatoriamente riportare sui documenti di spesa (fatture elettroniche), pena l'inammissibilità della spesa, il Codice Unico di Progetto (CUP) o scrittura equipollente. A titolo di indicazione di scrittura equipollente, si riporta di seguito la seguente: "PSR 2014-2020 - Tipo di operazione 8.5.01, *indicazione della delibera di approvazione del bando e numero di domanda AGREA, ove presente*".

Ai fini della definizione delle spese ammissibili, per quanto non già disciplinato dal presente bando, si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" approvate, nell'ultima versione, con Decreto ministeriale 14786 del 13 gennaio 2021 e al D.P.R. n. 22/2018.

6.1. Spese generali

Le spese generali relative al progetto presentato (compresa la progettazione definitiva) sono ammissibili se sostenute successivamente alla data di pubblicazione del bando.

Le spese generali possono comprendere onorari per progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi, indagini geologiche/geognostiche/specialistiche, direzione lavori, contabilità, collaudo, costi previsti dalla DGR n. 1630/2016 per ottemperare alle disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari, ed eventuali altri oneri specifici per la gestione del progetto, quali incarichi specifici per l'ideazione dei contenuti e l'impostazione grafica di cartelli e tabelle informative, nonché gli incentivi per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, previsti dall'art. 113 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Questi ultimi, in base ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sono ammissibili a sostegno nella percentuale dell'ottanta per cento del fondo istituito ai sensi del comma 2.

Le spese generali sono concesse nell'aliquota massima del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri della sicurezza) ammessi e sono rideterminate alla stessa percentuale massima anche a seguito delle fasi istruttorie successive a quella di sostegno.

In fase di rendicontazione, le spese generali saranno riconosciute solo a fronte di presentazione di fatture con i relativi giustificativi di pagamento, nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri della sicurezza) ammessi a pagamento.

6.2. Valore di massa legnosa

In fase progettuale, per tutti gli interventi selvicolturali, il progettista dovrà provvedere alla determinazione del valore economico della massa legnosa ritraibile, considerando i valori di costo minimi, per tipologia di legname e assortimento, indicati nell'Allegato A5, e i quantitativi accuratamente stimati con l'utilizzo del metodo della scelta di aree di saggio rappresentative del soprassuolo e riconoscibili in bosco sino alla scadenza del periodo vincolativo di impegno vigente sull'intervento finanziato.

Nel caso di utilizzo del prezzo unitario a quintale, il tecnico qualificato dovrà adeguatamente giustificare nella perizia l'utilizzo di uno specifico fattore di conversione da metri cubi a quintali.

La stima prodotta dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, corredata da documentazione tecnica e da cartografia di precisione che diano evidenza della localizzazione delle aree di saggio utilizzate per i rilievi in bosco, dei calcoli effettuati, delle modalità di esbosco, dell'ubicazione delle vie di esbosco e degli imposti da utilizzare.

Il contributo concesso sarà determinato in base al costo effettivo degli interventi ammissibili (lavori, oneri di sicurezza, spese generali, eventuale iva riconoscibile), detratto il valore economico del materiale legnoso, calcolato come descritto in precedenza.

È fatto obbligo al beneficiario, sotto la responsabilità congiunta del RUP (lavori pubblici), del Direttore lavori e dell'impresa, di rendicontare la quantità e il valore economico del legname effettivamente ottenuti dagli interventi finanziati.

In caso di variazioni in aumento rispetto all'importo di stima iniziale, dovute all'aumento del prezzo unitario o del quantitativo (ad esempio in caso di errori di stima) del materiale legnoso ottenuto, l'importo del contributo finale sarà ulteriormente detratto della quota aggiuntiva.

Nel caso invece di variazioni in diminuzione rispetto all'importo di stima iniziale, il contributo finale liquidabile non verrà modificato poiché, in alcun modo, potrà essere superato il tetto del contributo concesso.

L'eventuale commercializzazione dei prodotti legnosi dovrà avvenire come previsto, tra le altre norme, dalle disposizioni europee in materia di dovuta diligenza, previste dal Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati "EUTR".

Con la domanda di pagamento intermedio/saldo dovrà essere presentata una perizia tecnica asseverata, da allegare al SAL/stato finale dei lavori, firmata congiuntamente da RUP (lavori pubblici), Direttore dei Lavori e impresa esecutrice degli interventi. Tale relazione dovrà descrivere la quantità e qualità del materiale ottenuto dagli interventi finanziati, la modalità di accertamento finale (misurazioni, etc.) e di controllo all'imposto dei quantitativi di massa legnosa effettivamente ricavati e dovrà essere corredata da documentazione tecnica e fotografica georeferenziata, rappresentativa delle operazioni di accumulo e prelievo del materiale legnoso all'imposto. Occorrerà inoltre fornire nella domanda di pagamento tutte le fatture di vendita del materiale legnoso (contenenti il CUP assegnato al progetto finanziato) e i relativi documenti di trasporto (riportanti la qualità e quantità del prodotto nell'unità di misura della stima iniziale).

7. Domanda di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, Viale Aldo Moro 30, 40127, Bologna, utilizzando il SIAG con le modalità previste dalla Procedura Operativa Generale AGREA per la presentazione delle domande, entro le ore 13.00 di mercoledì 31 agosto 2022.

Le domande protocollate oltre i termini stabiliti saranno dichiarate non ricevibili.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, devono inserire nel SIAG, mediante upload di file, tutta la documentazione richiesta dal bando ad eccezione degli eventuali file multimediali di estensione/dimensione non accettata dal SIAG che dovranno pervenire, entro lo stesso termine, tramite PEC all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La domanda di sostegno dovrà contenere obbligatoriamente, negli appositi campi, l'indirizzo PEC del beneficiario, o del suo Legale Rappresentante nel caso dei Consorzi; tale indirizzo sarà l'unico considerato valido per lo scambio di comunicazioni verso e per conto dell'Amministrazione, anche per tutte le successive fasi della domanda.

La mancata presentazione, entro i termini perentori sopra previsti, della domanda completa delle informazioni richieste e degli allegati sottoelencati, ad eccezione di quelli riportati al seguente punto 7.1.e, comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando e la non ammissibilità della domanda di sostegno presentata.

7.1. Progetto e documentazione allegata

Unitamente alla domanda, deve essere presentato il progetto definitivo degli interventi previsti,

redatto e firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione (in relazione agli interventi previsti) e completo di tutta la documentazione tecnico-amministrativa prevista dalla normativa (incluse relazioni tecniche e specialistiche in base alla legislazione vigente o giustificazione della loro assenza).

Il progetto, che dovrà tenere conto delle Norme tecniche riportate nell'Allegato A2), dovrà altresì contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria.

Il progetto, al momento di presentazione della domanda, dovrà essere corredato dei seguenti elementi, pena la non ammissibilità (ad eccezione di quanto indicato al punto 7.1.e):

7.1.a. Copertina:

a.1. beneficiario, titolo del progetto e numero di domanda SIAG;

a.2. nomi e firme dei progettisti e del RUP (nel caso di liberi professionisti: timbri dell'Albo di appartenenza).

7.1.b. Relazione generale, comprensiva di:

b.1. Finalità del progetto;

b.2. Coerenza con:

- obiettivi generali e specifici previsti dalla scheda di Misura;
- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione delle aree naturali protette, Piani di gestione Siti RN2000, Piano forestale regionale, Piano AIB, Piani di distretto idrografico e piani di bacino, etc.);

b.3. Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;

b.4. Dichiarazione specifica, come da Allegato A8), firmata da progettista abilitato e Responsabile Unico del Procedimento (ove presente), relativa all'analisi dei vincoli presenti nell'area di intervento e ai relativi pareri, nulla osta, segnalazioni, comunicazioni, concessioni e ulteriori procedimenti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto, o loro estremi se già in possesso;

b.5. Schema, come da Allegato A4), in cui per ciascun lotto vengono elencati tutti i parametri di priorità attribuibili e la relativa motivazione per la richiesta di attribuzione del punteggio relativo, indicando lo strumento di pianificazione, l'atto o la normativa secondo cui il beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale/possieda quell'attributo; il beneficiario può eventualmente indicare un ordine di priorità tra tutti i progetti inviati in quanto questo elemento costituisce uno dei parametri di valutazione e di selezione dei progetti;

b.6. Nel caso di progetti ricadenti, anche parzialmente all'interno di Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciale (ai sensi del DPR n. 357/1997 e del DM 3.04.2000) descrizione particolare dello stato di fatto dell'area di intervento, delle eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

7.1.c. Relazione tecnica, comprensiva di:

c.1. Descrizione analitica degli interventi previsti, classificati e articolati secondo l'ordine

riportato nel computo metrico (lotto, sottocategoria A1, A2, B1, etc.); la relazione dovrà, pertanto, essere suddivisa in tanti sotto-capitoli quanti sono i “lotti esecutivi” riportati nel computo metrico e, al loro interno, dovranno essere articolate le diverse categorie e sottocategorie d'intervento/opere previste; inoltre:

- per gli interventi di carattere selviculturale, occorrono informazioni di dettaglio sulle caratteristiche della stazione (altitudine, esposizione, pendenza, criticità etc.) e del soprassuolo (composizione, struttura, fisionomia, densità, criticità etc.), con esplicito riferimento anche a quanto desumibile dal Piano di gestione forestale (o Piano semplificato), ove presente;
- per gli interventi non selvicolture, occorrono informazioni di dettaglio sulla finalità e tipologia delle opere (dimensionamento, materiali etc);

c.2. Complementarità con altri progetti, evidenziando in particolare altri eventuali recenti interventi sulla stessa area e descrivendone la tipologia, interferenza e fonti di finanziamento;

c.3. Computo metrico estimativo dei lavori, redatto sulla base delle indicazioni riportate al capitolo 6, con sintesi riepilogativa ripartita per lotto e per categoria/sottocategoria. La sintesi riepilogativa dovrà coincidere, per quanto riguarda gli importi e le quantità dei lavori, con i dati di sintesi riportati nella domanda SIAG;

c.4. Computo metrico estimativo relativo agli oneri di sicurezza;

c.5. Per gli interventi selvicolture, perizia di stima (ad opera di tecnico qualificato) del valore della massa legnosa ritraibile dal progetto, corredata dalla documentazione tecnica illustrativa della modalità di stima (aree di saggio, calcoli, etc.), dalla cartografia di precisione con localizzazione delle aree di saggio, delle vie di esbosco e dell'imposto/degli imposti, dalla descrizione dettagliata delle modalità di esbosco della massa legnosa e dalla giustificazione tecnica delle voci di costo utilizzate nel c.m.e. come da punto 6.2.

7.1.d. Allegati al progetto:

d.1. Rappresentazione cartografica CTR 1:5.000 o in scala maggiore, con la puntuale delimitazione delle aree di intervento e la localizzazione di precisione dei singoli interventi previsti (lineari e puntuali) - se il progetto è composto da più lotti, si chiede una cartografia CTR specifica per ciascun lotto;

d.2. Rappresentazione catastale, con la puntuale delimitazione delle aree di intervento e la localizzazione dei singoli interventi previsti (lineari e puntuali);

d.3. Rappresentazione cartografica CTR 1:5.000 o in scala maggiore, con l'individuazione delle vie che saranno utilizzate per l'esbosco del materiale legnoso ritraibile dagli interventi selvicolture e indicazione dell'imposto/degli imposti utilizzabili - se il progetto è composto da più lotti, si chiede una cartografia CTR specifica per ciascun lotto;

d.4. Elaborati grafici in scala di dettaglio di tutte le opere e manufatti (es. sezioni, piani quotati, disegni, rendering, etc.), qualora previsti nel progetto, con il dimensionamento degli stessi e l'esplicito riferimento alla voce di computo relativa;

d.5. Documentazione multimediale georeferenziata, illustrativa dello stato di fatto dei luoghi e dei soprassuoli (fotografie, video), almeno per ogni singolo lotto esecutivo e per ciascuna sottocategoria di opera (B1, C2, etc.), con collegamento alle voci del computo;

d.6. Schema del Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi, redatto da tecnico qualificato e corredato dalle prescrizioni per la futura gestione degli interventi e delle opere, nonché da eventuali specifiche modalità esecutive, sottoscritto da parte del beneficiario, dei proprietari ed eventuali possessori dei terreni sui cui ricadono gli interventi, e corredato dei relativi documenti di identità. Il Piano dovrà altresì disciplinare gli oneri di manutenzione delle opere, finalizzati al mantenimento in buono stato delle stesse, almeno per i cinque anni previsti dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021;

d.7. Rappresentazione cartografica richiesta nei precedenti punti d.1. e d.3. su supporto informatico, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32. La struttura dati per assolvere al punto d.1 è riportata, in apposito capitolo, nell'Allegato A2). Per il punto d.3., il disegno delle vie di esbosco (linee) e dell'imposto/imposti (punti) dovrà essere effettuato su due file shape separati e distinti dai file shape precedenti, denominati "linee ESBOSCO" e "punti ESBOSCO", la cui struttura da rispettare è riportata nell'Allegato A2);

d.8. Per i beneficiari privati: almeno tre preventivi indipendenti (firmati e datati) riguardanti gli incarichi professionali ed i lavori da realizzare (sulla base del computo metrico estimativo), secondo i casi e le modalità previsti dal capitolo 6, con quadro di raffronto delle offerte pervenute (per incarichi professionali e lavori) firmato dal beneficiario;

d.9 Per i beneficiari (pubblici e privati): dichiarazione ai fini dell'ammissibilità spese IVA (vedasi allegato A7).

7.1.e. Ulteriore documentazione:

e.1. Per le Amministrazioni pubbliche che intervengono su terreni privati: dichiarazione motivata di pubblico interesse, con giustificazione delle competenze normative per intervenire;

e.2. Per i beneficiari pubblici: atto di approvazione del progetto definitivo;

e.3. Per i beneficiari (pubblici e privati): dichiarazione relativa alle condizioni per "Aiuti di Stato" (vedasi punto 3.1. e Allegato A10);

e.4. Per i beneficiari (pubblici e privati) con superficie forestale in proprietà/conduzione maggiore di 50 ha: riferimento del Piano di gestione vigente o presentato alla Regione per approvazione e/o Piano semplificato sull'area di intervento, già approvato dall'Ente forestale competente;

e.5. Per i beneficiari (pubblici e privati): dichiarazione inerente altri finanziamenti (vedasi allegato A9).

Il beneficiario (pubblico e privato) deve allegare alla domanda di sostegno, ovvero presentare via PEC entro il **30 settembre 2022** per consentirne l'esame istruttorio, anche la seguente documentazione:

- I. Qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti: nulla-osta rilasciato dal competente Ente di gestione;
- II. Qualora l'area oggetto di intervento ricada invece nei territori compresi nei siti di

importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, e 79/409/CEE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici: valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004 e successive modifiche e aggiornamenti;

- III. Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni, richiesta di autorizzazione alla Regione Emilia-Romagna, o qualora ricada all'interno di aree naturali protette statali: specificata autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000;
- IV. Qualora gli interventi riguardino corsi d'acqua e/o opere idrauliche: nulla-osta/autorizzazione idraulica rilasciata dai servizi competenti.

7.2. Istruttoria delle domande di sostegno

Il Settore competente provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della documentazione presentata e compresa la verifica della ragionevolezza dei costi;
- a selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1 e in coerenza con i criteri di selezione approvati.

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati e sopralluoghi territoriali.

Per la conclusione dell'attività istruttoria potranno essere richiesti eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento della stessa. Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre dieci (10) giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della struttura competente.

A conclusione delle precedenti fasi, il responsabile del procedimento comunicherà agli istanti gli eventuali motivi ostativi all'accoglimento (anche parziale) dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990. Eventuali osservazioni scritte in risposta alla stessa saranno valutate ai fini dell'adozione del provvedimento finale.

Ai fini della formulazione della graduatoria finale, i progetti che risultino a pari merito verranno ordinati in base al valore di spesa ammissibile superiore.

Terminate le valutazioni istruttorie, entro il 30 novembre 2022 il Dirigente competente approva la graduatoria finale, con le domande di sostegno risultate concedibili entro i limiti di disponibilità finanziaria prevista al precedente capitolo 5, con le domande ammissibili ma non finanziabili, con le domande irricevibili e con quelle non ammissibili.

Acquisiti anche i codici CUP dai beneficiari pubblici, entro e non oltre il 31 dicembre 2022, il Dirigente competente adotta il provvedimento finale di concessione del sostegno, contenente le domande ammissibili per cui si è ricevuta la conferma di interesse alla realizzazione degli interventi da parte dei soggetti titolati interpellati.

Non verranno concessi contributi per il progetto la cui posizione in graduatoria non consente l'intera copertura delle spese, in base all'esaurimento della disponibilità finanziaria.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche check list nel sistema SIAG e i risultati dell'istruttoria sono riportati in apposito verbale e negli appositi moduli sul sistema.

8. Procedure di scelta dei contraenti (beneficiari pubblici e privati)

Anche ai beneficiari privati per la realizzazione dei lavori finanziati è richiesta la presenza di un direttore lavori qualificato, incaricato con il metodo dei tre preventivi.

Per i beneficiari privati, già in fase di domanda di sostegno, possono essere individuate più imprese fornitrici giustificando adeguatamente ciò in base alla suddivisione in lotti funzionali o specifiche competenze professionali per tipologia di lavori, sulla base del raffronto tra almeno tre preventivi per ciascun oggetto di affidamento e specificando chiaramente nei preventivi le attività di ciascun fornitore. I lavori non potranno comunque essere eseguiti da un numero di imprese superiore a tre per ciascun progetto/domanda.

Tutti i beneficiari devono attenersi a quanto specificatamente indicato nel documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” vigenti.

In particolare, come al punto 2.3 delle Linee Guida, per qualsiasi affidamento (di lavori, forniture o incarichi professionali) è necessario adottare una selezione basata sull’esame di almeno 3 preventivi confrontabili, forniti da soggetti diversi e indipendenti e procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la stessa non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

Non sono ammesse spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere “contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento”, ai sensi dell’art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a).

In aggiunta a quanto sopra, gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici sia per l’affidamento dei lavori, che di servizi e forniture (D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.) e attenersi al punto 3.12 “Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto pubblico” delle Linee Guida.

Si segnala in particolare che, anche nelle procedure di gara pubbliche svolte tramite “affidamento diretto”, dovrà essere comunque garantita la presenza di almeno tre preventivi/offerte indipendenti.

Per realizzare interventi forestali è necessario coinvolgere e selezionare imprese che risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall’art. 3bis della L.R. n. 30/81 e art. 8 Regolamento forestale regionale 3/2018.

9. Domanda di comunicazione integrativa (beneficiari pubblici)

I beneficiari pubblici, una volta selezionati i soggetti aggiudicatari di lavori, forniture e incarichi professionali, e comunque entro il termine perentorio del 30/04/2023, devono presentare tramite SIAG la domanda di comunicazione integrativa contenente tutta la documentazione relativa alle procedure adottate, al fine di documentarne la regolarità.

In particolare, per ogni singola procedura di selezione adottata dovrà essere compilato il quadro SIAG “ID 130 - PROCEDURA D’APPALTO”, allegando:

- progetto esecutivo, completo di ogni allegato previsto dalla normativa (incluse relazioni tecniche e specialistiche in base alla legislazione vigente o giustificazione della loro assenza); si precisa che il progetto esecutivo, pena la revoca della concessione, dovrà essere conforme

al progetto definitivo approvato, recependo le prescrizioni e gli stralci dell'atto di concessione e di eventuali autorizzazioni di Enti terzi;

- atto di approvazione del progetto esecutivo; verbale di verifica e validazione del progetto esecutivo da parte del RUP/altro soggetto idoneo, con specifica attestazione che il progetto sia cantierabile ed abbia ottenuto tutte le autorizzazioni/nulla osta/pareri previsti dalle normative; resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi;
- verbale di consegna lavori (se già avvenuta);
- tutti gli atti, i verbali e i documenti (offerte/preventivi pervenuti, etc.) relativi alle procedure di selezione espletate dalla data di pubblicazione del bando fino alla data di presentazione della comunicazione integrativa (affidamento progettazione definitiva/esecutiva/direzione lavori; affidamento lavori; eventuali subappalti, varianti, etc.);
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- check-list di autovalutazione firmata digitalmente per ogni procedura di gara (versione vigente al momento di presentazione della domanda) e corredata della documentazione di supporto, ove presente, per ciascuna voce;
- attestazione del Responsabile (firmata digitalmente) che le procedure adottate sono rispettose della normativa italiana e unionale in materia, come riportato nelle check-list di cui sopra, riportando il riferimento normativo delle procedure adottate;
- tutta la restante documentazione progettuale prevista per la domanda di sostegno, aggiornata al livello esecutivo, con particolare riferimento al recepimento delle eventuali prescrizioni specifiche/interventi non ammessi e ogni altra modifica intervenuta al progetto definitivo, anche a seguito di prescrizioni contenute in pareri, nulla osta e ogni altra autorizzazione rilasciata da Enti terzi;
- dichiarazione di vincoli ed autorizzazioni (Allegato A8) aggiornata e completa di ogni riferimento (Ente, numero di pratica, data di presentazione pratica e rilascio autorizzazione/nullaosta, protocollo, etc.) per il reperimento delle informazioni;
- per quanto riguarda le spese generali (incentivi tecnici, spese di progettazione, acquisto targhe pubblicitarie, etc.) quadro di riepilogo dettagliato contenente gli importi per i quali si chiede il contributo (importi che dovranno essere rendicontati nella domanda di pagamento).

Il beneficiario dovrà rideterminare ciascun importo nel quadro "ID 36 – INVESTIMENTI", adeguandolo alle risultanze economiche della procedura di affidamento. Si raccomanda di verificare sempre il quadro "ID 46 – RIEPILOGO INVESTIMENTI" prima di protocollare la domanda.

9.1. Istruttoria della comunicazione integrativa

Come previsto all'art. 48 del Reg. di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sarà oggetto di controllo amministrativo da parte del Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici.

La struttura competente effettua l'istruttoria della documentazione pervenuta, prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti e richieste di chiarimenti per la verifica di quanto indicato nella check-list di autovalutazione presentata e nella documentazione allegata alla domanda.

Al termine dell'istruttoria il Settore competente conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di Comunicazione Integrativa e notifica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale delle selezioni dei fornitori e pertanto rimane facoltà del beneficiario la scelta di procedere alla stipula dei contratti ed all'effettuazione dei lavori anche prima di ricevere l'esito del controllo.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno eventualmente essere riutilizzate dalla Regione.

Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Le eventuali irregolarità riscontrate verranno notificate al beneficiario e si darà luogo all'applicazione delle eventuali riduzioni previste.

10. Domanda di variante (beneficiari pubblici e privati)

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge, con atto motivato del Dirigente competente possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal PSR e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria di cui ai paragrafi relativi a criteri di cui all'Allegato A1);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Le domande di variante, debitamente motivate, devono essere presentate, **preventivamente alla realizzazione dei lavori e comunque entro 60 (sessanta) giorni prima del termine ultimo previsto per la presentazione della futura domanda di pagamento (intermedio o a saldo)** per permetterne l'istruttoria e la concessione, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, tramite SIAG, utilizzando lo stesso modulo informatico della comunicazione integrativa (si precisa che il quadro "ID 130 - PROCEDURA D'APPALTO" non è a compilazione obbligatoria). Le domande dovranno contenere tutta la documentazione aggiornata, coerentemente con il livello progettuale raggiunto, come previsto per le domande di sostegno dal precedente punto 7.1.

Non costituiscono variante ai fini PSR le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto.

Per i soggetti pubblici si deve comunque fare riferimento a quanto previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.

Nel caso di varianti con aumento di spesa l'importo complessivo riconosciuto in fase di liquidazione non potrà superare il finanziamento concesso. Per i beneficiari pubblici, la variante può essere inclusa all'interno della domanda di comunicazione integrativa di cui al precedente punto 9.

Nel caso in cui varianti progettuali comportino modifiche nella quantità e qualità dei materiali legnosi e quindi del loro valore economico, il beneficiario è tenuto a specificarlo e saranno applicate

le seguenti regole:

- il valore economico del materiale legnoso è aumentato: si provvederà alla riduzione del contributo equivalente;
- il valore economico del materiale legnoso è diminuito: la variazione potrà avere effetto sul calcolo del contributo, entro comunque al tetto massimo di contributo concesso in fase di sostegno.

11. Tempi di esecuzione dei lavori

11.1. Inizio lavori

I lavori, pena la non ammissibilità delle spese in fase di concessione o liquidazione, dovranno necessariamente risultare avviati in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base del Verbale di consegna o dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori.

I beneficiari pubblici procedono all'inizio lavori, a seguito della ultimazione delle procedure di affidamento come previsto al precedente capitolo 9.

I consorzi forestali, in quanto non tenuti alla comunicazione integrativa, inviano via PEC al Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, entro il termine perentorio del **30/04/2023**, la seguente documentazione consistente in:

- Progetto esecutivo, completo di tutta la documentazione tecnica occorrente (relazioni, cartografie di precisione, perizie, etc.);
- Dichiarazione (ad opera del direttore lavori) di analisi dei vincoli ed autorizzazioni (come da Allegato A8) aggiornata e completa di ogni riferimento (Ente, numero di pratica, data di presentazione pratica e rilascio autorizzazione/nullaosta, protocollo, etc.) per il reperimento delle informazioni; resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

11.2. Fine lavori

I lavori dovranno essere interamente realizzati entro il medesimo termine perentorio previsto per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, fissato al **30/04/2024**.

11.3. Proroghe

Con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere eventualmente autorizzate proroghe di inizio lavori/fine lavori/termine di presentazione domande di comunicazione integrativa/di pagamento, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

Le richieste di proroga devono essere fatte pervenire in forma scritta al Settore competente per la concessione.

Le richieste, debitamente motivate, dovranno pervenire almeno 30 giorni prima della scadenza del termine che si chiede di prorogare, in modo da permetterne l'istruttoria.

12. Domande di pagamento

Il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento su SIAG secondo le modalità definite

dall'Organismo pagatore nella procedura operativa generale di presentazione domande.

Tutti i documenti di spesa devono risultare emessi e i pagamenti (inclusi ad esempio F24 con relativi giustificativi di pagamento per IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici e ogni altro onere) devono essere eseguiti entro la data di protocollo della domanda di pagamento. Non sono ammissibili spese e pagamenti (inclusa ad esempio IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici ed ogni altro onere) sostenuti dopo tale data.

12.1. Domanda di pagamento intermedio

Il beneficiario potrà presentare una sola eventuale domanda di pagamento intermedio (stralcio) sul sistema informativo di AGREA, solo dopo aver ultimato tutti i lavori richiesti a pagamento intermedio ed effettuato ogni spesa e pagamento (compresi ad esempio F24 con relativi giustificativi di pagamento per IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici ed ogni altro onere), comunque entro il termine perentorio del 31/08/2023.

La domanda di pagamento intermedio presentata con ritardo è considerata non ricevibile.

Si dovrà allegare alla domanda di pagamento intermedio la seguente documentazione:

a) Per gli enti pubblici:

- verbale consegna lavori
- stato di avanzamento dei lavori;
- atto di approvazione SAL;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- relazione tecnica del direttore lavori che espliciti e motivi ogni modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- certificato di liquidazione;
- atti di liquidazione;
- cartografia dettagliata (CTR e shape) di tutti gli interventi, manufatti e opere così come realizzati, per i quali si chiede il pagamento;
- originale XML delle fatture elettroniche delle spese sostenute (con eventuale file .pdf contenente il foglio di stile) e relative quietanze di pagamento, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA etc. In caso la spesa ammissibile ricomprenda gli incentivi tecnici ai dipendenti (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50), dovranno essere prodotti come rendicontazione la relazione tecnica giustificativa dell'attività svolta, la quantificazione delle voci componenti (corrispettivo, oneri riflessi, IRAP), l'atto di liquidazione, il mandato di pagamento associato, eventuali F24 con chiara evidenza dei relativi importi e i cedolini stipendiali, come da Linee guida;
- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ di controllo (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee, etc.), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;

- check-list di autovalutazione di ciascuna procedura, completa delle sezioni riguardanti la stipula ed esecuzione del contratto, firmata digitalmente e corredata da documentazione di supporto (eventuali subappalti, varianti, etc.);
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la Comunicazione Integrativa, compresa la documentazione per eventuale subappalto o varianti intervenute;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie di dettaglio, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname, etc.);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A9).

b) Per i consorzi forestali:

- dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori qualificato incaricato dal beneficiario, per ciascun affidamento realizzato;
- stato di avanzamento dei lavori (computo metrico consuntivo sui lavori realizzati);
- relazione tecnica del direttore lavori sullo stato di avanzamento dei lavori, che espliciti e motivi altresì ogni eventuale modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- cartografia dettagliata (CTR e shape) di tutti gli interventi, manufatti e opere così come realizzati, per i quali si chiede il pagamento;
- originale XML delle fatture elettroniche delle spese sostenute (con eventuale file .pdf contenente il foglio di stile) e relative quietanze di pagamento chiaramente riconducibili ai documenti di spesa, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA, etc.;
- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ di controllo (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee, etc.), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie di dettaglio, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname, etc.);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A9).

Infine, i Consorzi Forestali, essendo soggetti ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice antimafia", dovranno, come definito nella determinazione del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari n. 23619 del 10/12/2021, inserire nell'apposita sezione "D. Lgs. 159" del Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi maggiorenni, con i relativi documenti d'identità, così da poter essere regolarmente acquisite al

protocollo regionale e aggiornate per l'acquisizione del dovuto nulla-osta da parte della Prefettura di competenza.

12.2. Domanda di pagamento a saldo

Il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento a saldo sul sistema informativo di AGREA, solo dopo aver ultimato tutti i lavori ed effettuato ogni spesa e pagamento (compresi ad esempio F24 con i relativi giustificativi di pagamento per IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici ed ogni altro onere), comunque entro il termine perentorio del 30/04/2024, allegando alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

a) Per gli enti pubblici:

- verbale consegna dei lavori;
- stato finale dei lavori;
- atto di approvazione della contabilità finale;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- relazione tecnica del direttore lavori che espliciti e motivi ogni modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- certificato di ultimazione dei lavori;
- certificato di collaudo dei lavori, certificato di verifica di conformità e/o certificato di regolare esecuzione dei lavori, relativi a ciascun lavoro, servizio e fornitura;
- certificato di pagamento relativo a ciascun lavoro, servizio e fornitura;
- atti di liquidazione;
- originale XML delle fatture elettroniche delle spese sostenute (con eventuale file .pdf contenente il foglio di stile) e relative quietanze di pagamento, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA etc. In caso la spesa ammissibile ricomprenda gli incentivi tecnici ai dipendenti (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50), dovranno essere prodotti come rendicontazione la relazione tecnica giustificativa dell'attività svolta, la quantificazione delle voci componenti (corrispettivo, oneri riflessi, irap), l'atto di liquidazione, il mandato di pagamento associato, eventuali F24 con chiara evidenza dei relativi importi e i cedolini stipendiali, come da Linee guida;
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la Comunicazione Integrativa, compresa la documentazione per eventuale subappalto o varianti intervenute;
- cartografia dettagliata (CTR e shape) di tutti gli interventi, manufatti e opere così come realizzati, per i quali si chiede il pagamento;
- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee etc), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;

- check-list di controllo per ciascuna procedura, completa delle sezioni riguardanti la stipula ed esecuzione del contratto (firmata digitalmente) e supportata dalla documentazione inerente (eventuali subappalti, varianti etc);
- piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi, approvato dagli Enti forestali competenti di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015. Si precisa che, nel caso il progetto definitivo sia stato modificato, dovrà essere redatto un documento aggiornato (rispetto a quanto presentato in domanda di sostegno) e nuovamente sottoscritto dal beneficiario e dai proprietari/possessori, prima dell'approvazione dell'Ente forestale competente;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie di dettaglio, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname etc);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A9).

b) Per i consorzi forestali:

- dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori qualificato incaricato dal beneficiario, per ciascun affidamento realizzato;
- stato finale dei lavori (computo metrico consuntivo);
- relazione finale del direttore lavori, che espliciti e motivi ogni eventuale modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- certificazione firmata ad opera del direttore lavori di regolare esecuzione;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- originale XML delle fatture elettroniche delle spese sostenute (con eventuale file .pdf contenente il foglio di stile) e relative quietanze di pagamento, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA, etc.;
- cartografia dettagliata (CTR e shape) di tutti gli interventi, manufatti e opere così come realizzati, per i quali si chiede il pagamento;
- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee etc), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;
- piano di coltura e conservazione approvato dagli enti competenti di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015. Si precisa che, nel caso il progetto definitivo sia stato modificato, dovrà essere redatto un documento aggiornato (rispetto a quanto presentato in domanda di sostegno) e nuovamente sottoscritto dal beneficiario e dai proprietari/possessori, prima dell'approvazione dell'Ente forestale competente;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie di dettaglio, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname etc);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A9).

Infine, i Consorzi Forestali, essendo soggetti ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 “Codice antimafia”, dovranno, come definito nella determinazione del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari n. 23619 del 10/12/2021, inserire nell’apposita sezione “D. Lgs. 159” del Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi maggiorenni, con i relativi documenti d’identità, così da poter essere regolarmente acquisite al protocollo regionale e aggiornate per l’acquisizione del dovuto nulla-osta da parte della Prefettura di competenza.

12.3. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti al progetto finanziato devono essere effettuati tramite bonifico o ricevuta bancaria o comunque secondo le modalità di pagamento indicate al paragrafo 3.17 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, fermo restando che non è mai ammesso il pagamento in contante. La documentazione di spesa e pagamento effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile; deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

12.4. Istruttoria delle domande di pagamento e liquidazione

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l’ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e dell’ammissibilità della spesa.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, il Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dal Reg. (UE) n. 809/2014, da ogni altra normativa comunitaria in materia e dalle disposizioni di AGREA, nonché quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità.

In ogni caso la liquidazione del contributo spettante a seguito dell’accertamento sulla avvenuta realizzazione dei lavori sarà subordinata alla positiva verifica della regolarità contributiva (DURC). In caso di beneficiari privati sarà inoltre necessario svolgere i necessari controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane sulla base dell’esito dei controlli sulle domande di pagamento.

L’erogazione del contributo compete all’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell’Emilia-Romagna (AGREA).

13. Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell’ambito della Misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell’efficacia della Misura.

Il Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane effettuerà i controlli amministrativi sulle domande di sostegno, sulle “altre dichiarazioni” così come definite all’art. 2 del reg. (UE) n. 640/2014 punto 5), sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse collegate e i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, secondo la disciplina di cui al titolo IV del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria,

nazionale e regionale in materia e delle disposizioni di AGREA.

14. Vincoli di destinazione e impegni post-pagamento

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a **vincolo di destinazione**, così come disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013 **pari a 5 anni**. Tale periodo decorre dalla data di pagamento della domanda di pagamento a saldo del contributo e prevede il divieto di cambio di destinazione di uso di un bene o porzione di bene (per l'intero periodo di impegno).

Il beneficiario si impegna al mantenimento del vincolo di destinazione per la durata stabilita e si impegna altresì ad applicare, durante lo stesso periodo vincolativo, le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione e manutenzione degli interventi", approvato dall'Ente Forestale competente, in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale vigente ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00. vigente, in relazione all'utilizzo e all'assolvimento delle funzioni dichiarate nel progetto allegato alla domanda di sostegno.

Eventuali ulteriori impegni sono riportati in dettaglio nella succitata D.G.R. 1042/2016 - allegato 6) paragrafi 5.2 e 5.3.

Qualora i lavori determinino una modifica dell'uso del suolo dell'area oggetto di intervento, è fatto obbligo al proprietario di aggiornare i dati catastali tramite l'apposita procedura dichiarativa presso l'Agenzia delle Entrate.

15. Inadempimenti e sanzioni, revoca del contributo

Nel caso in cui dai controlli sulle domande di comunicazione integrativa, di pagamento e nei controlli ex-post, emergessero irregolarità che comportino una riduzione del sostegno, questa sarà quantificata:

- per quanto riguarda le inadempienze e irregolarità rilevate nelle varie fasi di affidamento da parte dei beneficiari pubblici, soggetti alla normativa appalti, applicando le riduzioni al contributo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 31/2020 e s.m.i.;
- per quanto riguarda il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, Allegato III art. 2, trovano applicazione le sanzioni stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1630/2016 e s.m.i.;
- per quanto riguarda le spese ritenute non ammissibili, in base all'art. 63 del reg. (UE) n. 809/2014;
- per quanto riguarda altre eventuali tipologie di inadempimenti non direttamente connessi all'ammissibilità della spesa, e per le difformità riscontrate in fase di attuazione e nel periodo di vigenza degli impegni assunti all'atto di presentazione della domanda, si applica quanto previsto dalla D.G.R. 1042/2016 - allegato 6) "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze di beneficiari di pagamenti della Misura 8 del P.S.R. 2014-2020" - paragrafi 5.2 e 5.3, riguardanti la totalità degli inadempimenti afferenti a pagamenti di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) 1305/2013;
- per quanto riguarda la mancata osservanza dei termini perentori per la trasmissione (per i privati) del progetto esecutivo (come da punto 11.1.), per la presentazione (per gli enti pubblici) delle domande di comunicazione integrativa e per la presentazione della domanda di pagamento a saldo: salvo concessione di proroghe, fino ad un ritardo massimo di **45**

giorni di calendario, si applicherà una riduzione di 100,00 euro per ciascun giorno di ritardo. Decorsi i giorni di calendario di ritardo massimo ammissibile, si avvierà il procedimento di revoca del contributo. Gli eventuali lavori realizzati e relative spese sostenute non saranno più rendicontabili e ogni domanda di comunicazione integrativa/domanda di pagamento sarà considerata non ricevibile.

Si procederà, inoltre, alla revoca (parziale o totale) del contributo concesso, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, in caso di:

- mancato rispetto delle disposizioni del bando e dell'atto di concessione;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta/prescrizioni;
- realizzazione di opere difformi da quelle autorizzate;
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

In taluni casi di mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso e di altrui obblighi sopracitati riferiti ad una specifica categoria di interventi realizzati, ben identificabili in sede documentale e in loco, la revoca potrà essere applicata in relazione ai singoli componenti di progetto risultati irregolari.

Il Responsabile del procedimento notifica l'avvio del procedimento di revoca del contributo, che sarà definito, trascorsi i termini previsti dalla normativa vigente, con l'adozione del provvedimento di revoca da parte del Dirigente Responsabile e i conseguenti adempimenti, sanzioni ed esclusioni previste dall'art. 9 della legge regionale 15/2021.

16. Obblighi di informazione e pubblicità

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando, secondo le modalità indicate al paragrafo 2 dell'Allegato III del Reg. (UE) 808/2014.

Per quanto riguarda nel dettaglio gli obblighi informativi e di comunicazione in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto riportato alla seguente pagina web: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/loghi-e-obblighi-di-comunicazione> e alle disposizioni contenute nella DGR n. 1630/2016 e successivi atti integrativi.

17. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa unionale, statale e regionale vigente.

18. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e, in particolare, al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 2588 del 10 marzo 2020 recante la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013

e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1424 del 26 agosto 2019: “PSR 2014-2020. Approvazione check-lists per le procedure di gara per le misure dello sviluppo rurale”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 7 gennaio 2020: “PSR 2014-2020. Modifica check-lists, irregolarità e riduzioni, approvate con Delibera n. 1424/2019.”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 febbraio 2013, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 e del 21 novembre 2013 riguardanti i Piani di Gestione di bacino;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell’11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 807/2014 della Commissione dell’11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE)

- n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012;
 - Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
 - Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28.11.2006 e s. m. e i. relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
 - Direttiva 2004/17/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di appalto degli Enti erogatori di acqua e di energia, degli Enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
 - Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04);
 - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
 - Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2016;
 - Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010 n. 136", e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
 - Legge 21 novembre 2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi;
 - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
 - Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34, Testo unico in materia di foreste e filiere forestali;
 - Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267, Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
 - Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, che approva e contiene il testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

- Legge regionale n. 30 del 4 settembre 1981 “Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6” e ss.mm.;
- Legge regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- Delibera di Giunta Regionale n° 3939 del 06/09/1994 avente per oggetto “Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna”;
- Regolamento n. 3 del 01/08/2018 “Regolamento forestale regionale” approvato con D.P.G. n. 122/2018.
- Deliberazione Assemblea legislativa regionale n. 80 del 12 luglio 2016 “Approvazione del Piano Forestale Regionale 2014-2020” ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 20/2000.
- D.G.R. n. 1172/2017 “Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. periodo 2017-2021”;
- D.G.R. n. 1928/2020 “Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00. Periodo 2017-2021. Aggiornamento per l'anno 2020.”;
- Piano forestale regionale 2014-2020 adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 389 del 15 aprile 2015;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva comunitaria 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Versione 11.1 del Programma di Sviluppo rurale approvata con Decisione della Commissione Europea C(2021) 6321 final del 23/08/2021, successivamente acquisita con delibera di Giunta regionale n. 1353 del 30 agosto 2021.

19. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Titolare di Posizione Organizzativa “Piani e Programmi Forestali, Procedimenti autorizzativi in materia forestale”.

La struttura competente per l’istruttoria e per l’accesso agli atti è il Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, Viale Aldo Moro 30, 40127, Bologna. Indirizzo PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE

Definizione processo di selezione delle domande

Per la formulazione della graduatoria, le domande ammissibili verranno valutate sulla base delle seguenti priorità, attribuendo a ciascuna i punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

- priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale;
- altre priorità territoriali coerenti con le indicazioni degli strumenti di programmazione forestali e ambientali regionali (es. PFR, PAF), particolarmente rilevanti per il potenziamento dei servizi ecosistemici e la valorizzazione in termini di pubblica utilità, tenendo particolarmente gli indici di pericolosità e vulnerabilità dei boschi e del territorio alle calamità naturali (incendi, rischio idrogeologico, etc.);
- priorità tecniche connesse alla qualità progettuale, come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati, etc.

L'applicazione dei punteggi sarà effettuata utilizzando strumenti GIS, ove presenti basi informative cartografiche digitali; a ciascun intervento sarà attribuito il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza.

I punteggi riferiti ad alcuni parametri non attribuibili in modo automatico tramite strumenti GIS saranno applicati in sede istruttoria, sulla base della documentazione allegata alla domanda presentata.

I "Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi" elencati nel successivo punto 5. (max 60 punti), a prescindere dal punteggio attribuito in sede di istruttoria, saranno ridefiniti nel limite massimo del 30% dei punteggi di priorità attribuiti con i criteri definiti nei seguenti punti 1,2,3 e 4 (max 210 punti).

Saranno inoltre dichiarate non ammissibili a finanziamento le domande il cui punteggio totale attribuito risulta inferiore al 20% della media dei punteggi di tutti i progetti ammissibili.

Parametri di priorità e punteggi attribuiti nella formulazione della graduatoria:

1. Aree di elevato valore ambientale (priorità amministrative)

Ogni punteggio viene parametrato (da 0 al singolo massimale previsto) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.

a) Parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico	30
b) Foreste di proprietà pubblica con piani di gestione vigenti	15
c) Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione: aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25) e aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.) e dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"	5
d) Habitat dei SIC e delle ZPS, foreste HNV	15

2. Altri parametri di valutazione (priorità socioeconomiche)

I punteggi, relativi ad ogni caratteristica in esame vengono attribuiti se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame. Es. in un progetto con due lotti, il punteggio viene attribuito se in almeno un lotto è presente la caratteristica in esame; in un progetto con tre lotti, viene attribuito con almeno due lotti, etc.

a) Altre foreste di proprietà pubblica	10
b) Proprietà collettive con piano di gestione forestale	10
c) Aree forestali private con piano di gestione approvato dalla Regione	5
d) Gestione associata dei boschi	5
e) Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR)	5

3. Aree soggette a criticità ambientali (priorità tecniche)

3.1. territori ad elevato rischio idrogeologico <i>Il punteggio viene parametrato (da 0 a 5) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.</i>	5
Superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923)	

3.2. aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio <i>I punteggi, relativi ad ogni caratteristica in esame, vengono attribuiti, nel rispetto del punteggio massimo complessivo (20), se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame.</i>		Punteggio massimo
a) aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture	10	20
b) complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo	5	
c) aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi	20	
d) altre aree a rischio, diverse dalle precedenti (da motivare)	5	
3.3. cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari <i>I punteggi, relativi ad ogni caratteristica in esame, vengono attribuiti, nel rispetto del punteggio massimo complessivo (20), se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame.</i>		Punteggio massimo
a) boschi monospecifici di conifere e boschi a prevalenza di <i>Castanea sativa</i>	20	20
b) altri boschi a rischio di degrado a seguito di eventi meteorologici, diversi dai precedenti (da motivare)	10	
3.4. zone di tutela delle risorse idriche <i>Il punteggio viene parametrato (da 0 a 10) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.</i>		10
a) Zone vulnerabili ai nitrati - Direttiva 91/676/CEE, L.R. n. 50/1995, Piano di Tutela delle Acque b) Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del PTPR, PTCP) c) Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del PTPR, PTCP) d) Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano (art. 44, lett. C del PTA, PTCP) e) Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura (art. 44, lett. A e Tavola 1 del PTA, PTCP) f) Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art. 42 Titolo III delle Norme del PTA)		
3.5. altre aree sensibili individuate dagli strumenti di pianificazione		10

<i>Il punteggio viene parametrato (da 0 a 10) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.</i>	
a) Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	

4. Situazioni ambientali particolari (priorità territoriali)

I punteggi, relativi ad ogni caratteristica in esame vengono attribuiti se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame.

a) territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%)	10
b) boschi ubicati nei comuni a basso indice di boscosità (inferiore al 10%)	15
c) appartenenza alle aree interne	10
<ul style="list-style-type: none"> • c.1. punteggio "base" 	
<ul style="list-style-type: none"> • c.2. punteggio "aggiuntivo" per domande con contributo diretto alla realizzazione della strategia di cui all'Accordo quadro 	10
CRITERI DAL N. 1 AL N. 4 - SOMMANO PUNTI	210

5. Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi

I punteggi verranno attribuiti in fase istruttoria in base ai contenuti del progetto.

1. integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 categorie di lavori (intese come finalità A, B, C) previsti nei costi ammissibili		Punteggio massimo
- più di 2 categorie	10	10
- 2 categorie	5	
- 1 categoria	1	

2. efficacia dei lavori proposti per raggiungere obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e di gestione, in riferimento agli obiettivi conseguibili		Punteggio massimo
- alta	25	25
- buona	20	
- media	10	
- sufficiente	5	

3. urgenza dell'intervento. (bassa, media, alta in riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione o ad altre certificazioni di autorità pubbliche)		Punteggio massimo
- alta	10	10
- buona	5	
- media	3	
- sufficiente	1	

4. rapporto qualità/prezzo (utilizzo di tecniche e tipologie esecutive nonché di materiali tradizionali e locali, rapporto lavori principali/lavori accessori superiore al 80%, utilizzo esclusivo di voci di spesa previste dal prezzario regionale vigente)		Punteggio massimo
- ottimo (tutti i requisiti rispettati)	5	5
- buono (rispetto dei requisiti maggiore del 70%)	3	
- sufficiente (rispetto dei requisiti maggiore del 50%)	1	

5. qualità degli elaborati progettuali (presenza di elaborati aggiuntivi non obbligatoriamente richiesti dal bando, presenza di valida e ricca documentazione multimediale illustrativa delle aree oggetto di intervento che rappresentano l'evoluzione dello stato dei luoghi: cartografie, fotografie, audiovisivi, <u>quantità delle richieste di chiarimento e integrazione documentale necessarie per il perfezionamento istruttorio, etc</u>)		Punteggio massimo
- alta (presenti tutti gli elaborati integrativi, e multimediali)	10	10
- buona (presenti tutti gli elaborati ma con alcune carenze nei contenuti)	5	
- media (presente la maggior parte degli elaborati)	3	
- sufficiente (presenti alcuni elaborati)	0	
PARAMETRI TECNICO-PROGETTUALI AGGIUNTIVI - SOMMANO PUNTI		60

6. priorità espressa dal richiedente nell'ambito dell'insieme dei progetti presentati da uno stesso beneficiario (assegnati al progetto dichiarato prioritario o all'unico presentato)		Punteggio massimo
<i>Nel caso in cui il beneficiario presenti un solo progetto, questo riceverà automaticamente il punteggio massimo, mentre se un beneficiario presenta più progetti senza indicare un ordine di priorità, l'ordine di priorità sarà attribuito sulla base dell'istruttoria tecnica. Il beneficiario può esprimere un ordine di priorità relativo ai progetti presentati, limitatamente ai primi 3, mentre gli altri progetti sono da considerarsi di pari priorità.</i>		10
- 1° progetto	10	
- 2° progetto	5	
- 3° progetto	2	

TOTALE PUNTI		280
---------------------	--	------------

Modalità di riconoscimento

1. Priorità territoriali ambientali:
 - a) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti GIS su banca dati cartografica con riferimento alla LR 6/2005 e alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;
 - b) dati catastali e banca dati Piani di gestione forestale regionale. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti informatizzati e GIS da base informativa Piani di gestione forestale regionale;
 - c) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti GIS da base informativa con riferimento al PTPR, all'art 136 del D.lgs. n. 42/2004 e le altre aree individuate al pt 1.c
 - d) carta degli Habitat dei SIC/ZSC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna e foreste HNV individuate in apposita base informativa regionale. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti informatizzati e GIS.
2. Altri parametri di valutazione (priorità socioeconomiche):
 - a) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica in sede di istruttoria anche mediante consultazione di banche dati catastali e strumenti GIS;
 - b) dati catastali e banca dati Piani di gestione forestale regionale. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti informatizzati e anche GIS da base informativa Piani di gestione forestale regionale;
 - c) dati catastali e banca dati Piani di gestione forestale regionale. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti informatizzati e anche GIS da base informativa Piani di gestione forestale regionale;
 - d) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica anche mediante consultazione di banche dati;
 - e) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante banche dati dei progetti ed eventuale coinvolgimento delle strutture competenti per la gestione dei relativi fondi strutturali.
3. Aree soggette a criticità ambientali (priorità tecniche)
 - 3.1. attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti GIS;
 - 3.2. aree sensibili in ordine prioritario del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/2000. periodo 2017-2021 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1172 del 02.08.2017 e successive modifiche e aggiornamenti. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto;
 - 3.3. attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica istruttoria anche mediante consultazione della carta forestale, di foto aeree ed effettuazione sopralluoghi;
 - 3.4. attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti GIS da banca dati cartografica con riferimento alla normativa e agli strumenti di pianificazione richiamati al punto 3.4.a della tabella "parametri di priorità e punteggi attribuiti";
 - 3.5. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti GIS da banca dati cartografica con riferimento alla normativa richiamata al punto 3.5.a della tabella "parametri di priorità e punteggi attribuiti".
4. Situazioni ambientali particolari (priorità territoriali):
 - a) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica da elenco dei comuni per indice di boscosità, allegato alla DGR 1287/2012;
 - b) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica da elenco dei comuni per indice di boscosità, allegato alla DGR 1287/2012;
 - c) attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto, elenchi e verifica in sede di istruttoria attraverso strumenti GIS.

Tutti i punteggi sopraelencati dovranno essere, per ciascun lotto, richiesti e motivati utilizzando lo schema riportato in [allegato A4](#)) da inserire nella relazione generale di progetto e dovranno altresì essere opportunamente richiesti nel modulo di domanda sul sistema SIAG (tramite spunta degli attributi del lotto). Per quanto verificabile attraverso coperture GIS, i relativi punteggi verranno comunque attribuiti.

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria. A parità di punteggio, si stabilisce quale criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento. Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE

Si premette che ogni singolo Progetto deve essere inteso come un insieme di **interventi omogenei in termini tematici** (organici al raggiungimento dell'obiettivo principale esplicitato nella relazione di progetto) **e territoriali** (in linea di massima nell'ambito di un solo Comune o anche Comuni limitrofi ma al solo scopo di non interrompere la continuità territoriale delle opere).

Ai fini della presentazione dei progetti e della scelta delle aree di intervento dovrà essere posta particolare attenzione alla valutazione degli obiettivi da raggiungere in coerenza con quanto previsto dal PSR vigente e, in particolare, dovranno essere individuate aree omogenee per le quali saranno previsti tutti gli interventi necessari al fine di riqualificare e valorizzare le diverse funzioni del bosco (multifunzionalità) in coerenza con gli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale specifici.

In questa ottica sono maggiormente rappresentativi quei progetti che integrano diverse tipologie di intervento fra quelle previste dalla Misura.

Sono pertanto da evitare scelte territoriali che portino alla presentazione di progetti "monotipologia", soprattutto se frammentati in diverse aree territoriali o addirittura in diversi Comuni (ad esempio il solo ripristino di un manufatto, interventi selvicolturali frammentati in molte aree e, in genere, tutti gli interventi distribuiti "a pioggia" sul territorio).

Nel caso si debbano comunque prevedere numerosi interventi frammentati nel territorio di competenza del richiedente è opportuno procedere al frazionamento dei progetti, adottando criteri di omogeneità territoriale e tematica.

Nella relazione di progetto dovrà, comunque, essere esplicitato l'obiettivo principale da conseguire con la realizzazione del progetto stesso e la coerenza con gli obiettivi contenuti nella scheda di Misura approvata e con eventuali strumenti di pianificazione specifici (Piano forestale, Piano territoriale Parco, PTCP, Misure e indirizzi di conservazione di specie e di habitat, altri strumenti di pianificazione o motivazioni specifiche).

Specifiche tecniche relative all'informatizzazione e georeferenziazione dei progetti

Definizione dei lotti

Il progetto può essere suddiviso in più "lotti" esecutivi in base alla localizzazione. Ogni lotto è costituito da un insieme di singoli interventi previsti dalla Misura che, dal punto di vista geometrico, dovranno essere rappresentati in cartografia attraverso linee, punti e poligoni. Ciascuna domanda può prevedere un numero massimo di sei lotti, relativi a differenti aree di intervento, pena la riduzione del punteggio relativo all'efficacia del progetto. Per ciascun lotto

devono essere individuate le caratteristiche per l'attribuzione dei progetti di priorità (come specificato nell'allegato A4).

Gli interventi selvicolturali saranno rappresentati attraverso poligoni che riporteranno l'esatta perimetrazione delle aree di intervento; gli interventi su strutture, edifici, ruderi, opere e manufatti in genere saranno rappresentati con punti. Gli interventi sulla sentieristica, o comunque di tipo lineare, saranno rappresentati con linee corrispondenti ai tracciati stradali oggetto di manutenzione straordinaria.

Per "lotto" deve intendersi, in particolare, un raggruppamento di interventi omogenei per:

1. localizzazione geografica: a località diverse corrispondono lotti diversi;
2. tipo di proprietà prevalente: il lotto deve essere prevalentemente omogeneo per una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

Gli interventi poligonali, lineari o puntuali individuati come riportato nello schema A sottostante saranno utilizzati come elementi caratteristici del **lotto** ai fini della attribuzione delle priorità secondo una logica di **prevalenza**. Tale attribuzione avverrà in seguito alla sovrapposizione cartografica fra l'insieme degli interventi e le singole priorità.

Costruzione dei computi metrici e della cartografia

Il computo metrico del progetto dovrà essere suddiviso e articolato per lotto e sottocategoria (A1, A2, B1, C2, etc.), secondo la logica utilizzata per l'inserimento dei dati a SIAG e la rappresentazione cartografica.

Il "lotto" può essere composto da diverse tipologie/sottocategorie di intervento. Nella cartografia di progetto i **codici di riferimento (codice del lotto e codice della domanda) da assegnare ai singoli oggetti vettoriali dovranno corrispondere ai codici ottenuti automaticamente all'atto di compilazione della domanda di sostegno su software AGREA.**

Le voci di computo metrico previste dai progetti definitivi, per i quali si intende presentare domanda di sostegno, dovranno essere corredate della rappresentazione cartografica digitalizzata dell'area di intervento con riferimento alla carta tecnica regionale C.T.R. 1:5000, come esplicitato al punto 7.1.d.1. e 7.1.d.3. del bando.

Tale cartografia dovrà corrispondere con le suddivisioni degli interventi riportati nel computo metrico estimativo e con quanto riportato nella parte tecnica della modulistica SIAG di domanda. In particolare, dovranno corrispondere i dati quali-quantitativi dei diversi gruppi di intervento (tipologie) suddivisi secondo lo schema seguente:

Finalità	Codice Tipo	Tipologia (sottocategoria)	Rappresentazione	Unità di Misura
A - Interventi strutturali per migliorare l'efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali	A1	Conversione dei cedui in alto fusto per favorire la differenziazione strutturale e specifica	Poligoni	Ettari

A - Interventi strutturali per migliorare l'efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali	A2	Eliminazione di specie alloctone e invasive	Poligoni	Ettari
A - Interventi strutturali per migliorare l'efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali	A3	Diradamenti e altri interventi selvicolturali per favorire soprassuoli misti e disetanei	Poligoni	Ettari
A - Interventi strutturali per migliorare l'efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali	A4	Interventi selettivi per favorire specie forestali rare e alberi vetusti e la rinnovazione dei generi Abies, Taxus e Ilex	Poligoni	Ettari
B - Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco	B1	Conversione dei cedui in alto fusto per favorire la differenziazione strutturale e specifica	Poligoni	Ettari
B - Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco	B2	Interventi conservativi dei soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico, a prevalenza di castagno o pino domestico, con selezione piante, eliminazione infestanti e potature	Poligoni	Ettari
B - Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco	B3	Diradamenti e altri selvicolturali per favorire soprassuoli misti e disetanei	Poligoni	Ettari
B - Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco	B4	Interventi sulle infrastrutture di servizio (sentieristica)	Linee	metri
B - Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco	B5	Interventi sulle infrastrutture di servizio (cartellonistica e segnaletica, piccole strutture ricreative, rifugi, punti informativi o di osservazione)	Punti	n.
B - Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco	B6	Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti) e rimozione elementi incongrui	Punti	n.
C - interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi nei siti Natura 2000 e nelle aree protette.	C1	Conversione dei cedui in alto fusto per favorire la differenziazione strutturale e specifica	Poligoni	Ettari
C - interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi nei siti Natura 2000 e nelle aree protette.	C2	Eliminazione di specie alloctone e invasive	Poligoni	Ettari

C - interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi nei siti Natura 2000 e nelle aree protette.	C3	Diradamenti e altri interventi selvicolturali per favorire soprassuoli misti e disetanei	Poligoni	Ettari
C - interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi nei siti Natura 2000 e nelle aree protette.	C4	Interventi selettivi negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nelle neoformazioni forestali	Poligoni	Ettari
C - interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi nei siti Natura 2000 e nelle aree protette.	C5	Ripristino di elementi naturali presenti nei boschi (stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco)	Punti	n.
C - interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi nei siti Natura 2000 e nelle aree protette.	C6	Altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale	Punti	n.

La cartografia digitalizzata dovrà essere allegata al progetto unitamente alle immagini fotografiche o documenti multimediali su apposito supporto informatico. La cartografia così realizzata sarà utilizzata per la selezione delle domande e l'approvazione delle graduatorie nonché per i controlli disposti in fase di esecuzione degli interventi e nei periodi di mantenimento degli impegni così come riportato nei bandi.

I file richiesti devono essere in formato shape (estensione ".shp"), conforme agli standard regionali. Le cartografie vettoriali dovranno essere georeferenziate nel sistema di coordinate piane ETRS89 – fuso 32.

Si riportano le caratteristiche dei campi tabellari associati alle tre diverse geometrie con cui devono essere rappresentati gli interventi: poligoni, linee, punti.

File "8_5_01 AREE"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente, per i poligoni i codici da utilizzare sono: A1, A2, A3, A4, B1, B2, B3, C1, C2, C3, C4
SUP_MQ	Numerico	Superficie di intervento (viene calcolata in mq nel GIS, nel software AGREA viene richiesta in ettari e può risultare dalla somma di più aree appartenenti allo stesso lotto e alla stessa tipologia d'intervento)
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente
TIPO_PROP	Carattere	Indicare il tipo di proprietà. Una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

file "8_5_01 LINEE"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente; per le linee l'unico codice da utilizzare è: B4
METRI	Numerico	Misura in metri del tracciato oggetto d'intervento
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente
TIPO_PROP	Carattere	Indicare il tipo di proprietà. Una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

file "8_5_01 PUNTI"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente; per le segnalazioni puntuali i codici possono essere: B5, B6, C5, C6
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente
TIPO_PROP	Carattere	Indicare il tipo di proprietà. Una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

file "8_5_01 LINEE ESBOSCO"

(file separato da interventi su sentieristica)

Ciascuna geometria deve riferirsi ad un unico lotto e tipologia di esbosco.

Replicare la geometria nel caso in cui il tratto di pista sia comune a lotti differenti.

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA Indicare il codice della domanda cui si riferisce la pista di esbosco
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA Indicare il lotto che si avvale della pista di esbosco
TIPO_ESBOSCO	Carattere	Tipologia di esbosco: i codici da utilizzare sono E1 (A,B,C), E2 (A,B,C), E3 (A,B,C), E4, E5 come da <u>Allegato A6</u>
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

file "8_5_01 PUNTI ESBOSCO"

(file separato da interventi tipo puntuale)

Ciascuna geometria deve riferirsi ad un unico lotto.

Replicare la geometria nel caso in cui il luogo di primo accatastamento e imposto sia comune a lotti differenti

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA. Indicare il codice della domanda cui si riferisce il luogo di primo accatastamento e imposto
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA Indicare il lotto che si avvale del luogo di primo accatastamento e imposto
DISTANZA	Numerico	Indicare la distanza del lotto che si avvale dal luogo di primo accatastamento e imposto
LOCALITA	Carattere	È la località del luogo di accatastamento (imposto)
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSA

Il presente schema di Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi previsto dalla scheda di MISURA 8 - Tipo di operazione 8.5.01 "INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI" del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2014-2020 riguarda tutti gli interventi effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto P.S.R. e fissa le buone pratiche cui il beneficiario (almeno durante il periodo di vincolo di destinazione) e il proprietario e/o il possessore (nel periodo successivo alla scadenza del vincolo di destinazione) devono attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (CE) n. 1305/2013, dagli atti di concessione del finanziamento e dalla normativa vigente.

Il beneficiario, attraverso un tecnico qualificato, avrà cura di redigere e presentare lo schema di "Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi", sottoscritto dal/i proprietari e dal/dai possessore/i dei terreni, contestualmente al progetto di cui costituisce parte integrante.

Il "Piano di coltura e conservazione e manutenzione degli interventi", con le eventuali variazioni e prescrizioni integrative conseguenti a modifiche del progetto, sottoscritto dal beneficiario, dal proprietario e possessore, deve essere approvato prima della presentazione della domanda di pagamento finale dall'Ente competente in materia forestale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Dovrà esser garantita la coerenza anche con quanto riportato nel cap. 3 "La prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – anni 2017-2021" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1172 del 02.08.2017 e ss.mm.ii, nonché al Piano forestale regionale 2014-2020 adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 389 del 15 aprile 2015 e successive modifiche e integrazioni.

I principali riferimenti normativi sono:

- art. 54 e 91 R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267;
 - art. 10 Legge 27 dicembre 1977 n. 984;
 - art. 10 L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
 - art. 11 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018;
-

Possessore e titolo di possesso:

Indirizzo:

Proprietario (se diverso dal possessore):

Beneficiario del contributo:

Tipo di operazione 8.5.01 - annualità 2022 - PSR 2014-2020 - n. domanda di sostegno:

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Comune:

Località:

Foglio:

Mappale:

Superficie di intervento (ha):

Tipo di intervento:

Composizione specifica:

Natura dei terreni:

Inquadramento fitoclimatico:

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento

In questo capitolo occorre fare una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- Il proprietario e/o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale e, in particolare, al Regolamento forestale regionale vigente (R.R. n. 03/2018): pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione dello stesso.
- Il proprietario e/o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco e ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questo possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate.
- Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento forestale vigente.
- I boschi oggetto di intervento e le infrastrutture realizzate o ripristinate non possono essere trasformati in altra copertura o uso del suolo, né essere destinati ad usi incompatibili con la normativa di settore e con gli impegni assunti all'atto di presentazione della domanda di contributo.
- Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme specifiche previste dal Regolamento forestale regionale.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

ATTO DI ACCETTAZIONE IMPEGNI ED ASSENSO AD ESEGUIRE L'INTERVENTO

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. ____ in data _____,
residente a _____ Prov. ___, **beneficiario/proprietario/possessore** dell'area oggetto
degli interventi di cui al Progetto _____, n. di Domanda _____,
redatto e realizzato da (*nome beneficiario*) _____

DICHIARA

A) Come **beneficiario /possessore /proprietario** di aver preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Schema di Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. ___ pagine che, in data odierna, riceve in copia;

B) Come **proprietario/comproprietario/possessore** di concedere l'assenso al beneficiario per eseguire a spese del beneficiario gli interventi in progetto;

C) Come **beneficiario** di impegnarsi durante il vincolo di destinazione a mantenere la destinazione d'uso e gli impegni manutentivi previsti e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati;

D) Come **proprietario**, nel caso l'attuale titolo di possesso dei terreni non copra il periodo di durata del vincolo di destinazione previsto dalle normative, di impegnarsi a prolungare idoneamente la validità del contratto in essere col beneficiario per coprire almeno la durata di tale vincolo di destinazione (il titolo di possesso aggiornato dovrà essere caricato nel fascicolo aziendale anagrafico prima della presentazione della domanda di pagamento);

E) Come **proprietario/possessore**, di impegnarsi a mantenere gli impegni manutentivi dettati dal presente Piano oltre il periodo di vincolo quinquennale di destinazione e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati.

Data e luogo: _____

Firma

Il beneficiario _____

Il proprietario/i proprietari _____

Il possessore _____

Allegare tutti i documenti d'identità validi dei firmatari

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Motivazioni tecniche a supporto della richiesta di attribuzione dei punteggi di priorità

Fac - simile di schema da inserire nella Relazione generale.

Codice lotto	Parametri di priorità per i quali si chiede punteggio	Motivazione della richiesta di attribuzione del punteggio
Es. (lotto 1): codice domanda SIAG-anno bando-codice lotto SIAG 5011081.2022.42789	Es. aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture	Indicare strumento di pianificazione, atto normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche
Es. (lotto 1): codice domanda SIAG-anno bando-codice lotto SIAG 5011081.2022.42789	Es. Gestione associata dei boschi	Indicare strumento di pianificazione, atto normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche
Es. (lotto 2): codice domanda SIAG-anno bando-codice lotto SIAG 5011081.2022.42793	Es. Zona di tutela delle risorse idriche	Indicare strumento di pianificazione, atto normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche

Elenco parametri di priorità (tutti, eccetto punto 5. "parametri tecnico-progettuali aggiuntivi") per i quali indicare la motivazione della richiesta di attribuzione del punteggio per **ciascun lotto**:

- parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico;
- foreste con piani di gestione vigenti;
- aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione: aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25), aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.) e dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po";

- habitat dei SIC e delle ZPS, foreste HNV in particolare;
- altre foreste di proprietà pubblica;
- proprietà collettive con piano di gestione forestale;
- aree forestali private con piano di gestione approvato dalla regione;
- gestione associata dei boschi;
- sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR);
- superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923);
- aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture;
- complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo;
- aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A “di protezione integrale” dei parchi;
- altre aree a rischio, differenti dalle precedenti tre casistiche;
- boschi monospecifici di conifere e boschi a prevalenza di *Castanea sativa*;
- altri boschi a rischio di degrado a seguito di eventi meteorologici, diversi dai precedenti;
- zone di tutela delle risorse idriche;
- reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005;
- appartenenza alle aree interne - Delibera n. 473/2016 e ss.mm.ii.;
- territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore al 70%) – All. 2 Delibera n. 1287/2012;
- boschi ubicati nei comuni a basso indice di boscosità (inferiore al 10%) – All. 2 Delibera n. 1287/2012.

Infine, il richiedente, nel caso in cui sia a presentare più di una domanda di sostegno sul presente bando, avrà facoltà di esprimere l'ordine di priorità per ogni relativo progetto, attribuente punteggio con le modalità previste nel punto 6. dell'Allegato A1).

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

**PREZZI MINIMI UNITARI
PER LA STIMA DEI VALORI DEI PRODOTTI LEGNOSI**

ottenuti dall'intervento finanziato

(valori all'imposto e pronti per carico su autocarro)

ASSORTIMENTI E SPECIE	Legna da ardere e biomasse energetiche Euro/q.le*	Legname per uso industriale e paleria Euro/m ³ *
Latifoglie a legno duro (Faggio, specie quercine, carpino, etc.)	4,50	50,00
Latifoglie a legno tenero (Pioppi, Salici, Ontani, etc.) e conifere	2,50	35,00
Castagno	2,50	50,00
Cimali e ramaglie, prodotti di scarto	1,00	

*Per piante morte o gravemente danneggiate a seguito di eventi meteo climatici, incendio boschivo e comprovati attacchi da organismi nocivi, è possibile applicare una riduzione del 50%.

Per modesti quantitativi (fino a 100 q.li per progetto) è ammesso applicare una riduzione dei prezzi unitari fino al 50%.

Resta inteso che il progettista potrà, in fase di perizia estimativa, utilizzare prezzi unitari di importo maggiore, motivando adeguatamente la scelta in base alle condizioni specifiche del mercato nell'area di intervento e fornendo idonea documentazione a supporto (tre preventivi, listini prezzi specifici, aste analoghe in zona, etc.).

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Richiamo dell'ELENCO PREZZI INTEGRATIVO alla deliberazione n. 367/2015

già approvato con la DGR n. 2255/2021 e valido per le operazioni di esbosco del materiale legnoso ritraibile dagli interventi finanziati

I costi di **esbosco** sono riconoscibili attraverso l'utilizzo, anche integrato, delle seguenti voci valide per il trasporto del legname ottenuto dagli interventi finanziati, dal letto di caduta e luogo di primo allestimento, fino al più vicino sito di imposto, che è da intendersi come la più vicina area, presente sulla viabilità principale camionabile, disponibile e adatta all'accatastamento in sicurezza del materiale.

ESBOSCO		U.M.	Costo unitario
E1*	Esbosco a strascico del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto. Il costo comprende ogni altro onere.		
A	<i>Su pista a strascico fino a 200 m di distanza</i>	m ³	25,00 €
B	<i>Su pista a strascico da 200 m a 700 m di distanza</i>	m ³	40,00 €
C	<i>Su pista a strascico oltre i 700 m di distanza</i>	m ³	50,00 €
E2*	Esbosco con rimorchio e/o gabbie del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto. Il costo comprende ogni altro onere.		
A	<i>Su pista con rimorchio o gabbie fino a 800 m di distanza</i>	m ³	10,00 €
B	<i>Su pista con rimorchio da 800 m a 3000 m di distanza</i>	m ³	15,00 €
C	<i>Su pista con rimorchio oltre i 3000 m di distanza</i>	m ³	20,00 €

E3*	Esbosco con impianto a fune del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto. Il costo comprende ogni altro onere.		
A	<i>Ad argano di tipo tradizionale</i>	m ³	50,00 €
B	<i>A stazione motrice mobile medio/leggera con potenza inferiore ai 30 Kw</i>	m ³	55,00 €
C	<i>A stazione motrice mobile medio/pesante con potenza superiore a 30 kW</i>	m ³	60,00 €
E4*	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di canalette in polietilene. Il costo comprende il montaggio e lo smontaggio delle stesse canalette e ogni altro onere.	m ³	35,00 €
E5*	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di animali da soma. Il costo comprende ogni altro onere.	m ³	60,00 €

*** Possibile incremento del 15% del prezzo per lavorazioni effettuate in terreni con pendenze medie superiori al 30%.**

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

DICHIARAZIONE SULLA RECUPERABILITÀ DELL'IVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto (nome)..... (cognome) nato a..... il in qualità di Legale Rappresentante/RUP del, in relazione all'art. 69, par. 3, lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013 e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'**IVA** collegata agli investimenti proposti nel progetto relativo alla domanda di sostegno n. _____, presentata sul Tipo di Operazione 8.5.01 - annualità 2022 del PSR 2014-2020:

(selezionare una delle seguenti alternative)

- non è recuperabile, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale in materia;
- è recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale in materia e pertanto non ammissibile a contributo;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente per mezzo PEC al Settore competente (segrprn@regione@postacert.regione.emilia-romagna.it) qualsiasi variazione che possa avere effetto sulla presente dichiarazione, dalla data di sottoscrizione/presentazione della stessa, fino all'eventuale pagamento a saldo del contributo di cui al presente bando.

(il Legale Rappresentante – il RUP)

Firmato digitalmente

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DI VINCOLI NELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

ed elenco di pareri, concessioni, nulla osta, segnalazioni, atti di assenso ed ogni eventuale ulteriore procedimento autorizzativo necessario, richiesto e/o acquisito per la realizzazione degli interventi.

Vincoli presenti nell'area/relativo procedimento autorizzativo	Si/No	Tipologia procedimento	Motivazione ev. esenzione	Ente competente	Estremi della richiesta (data, protocollo)	Estremi del rilascio (data, protocollo)
Area soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)						
Procedure del Regolamento forestale regionale (R.R. n. 3/2018)		Autorizzazione/comunicazione				
Paesaggio: Bene di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 146 – D.Lgs. n. 42/2004)		Semplificata/normale				
Paesaggio: Area tutelata per legge (artt. 142 e 146 – D.Lgs. n. 42/2004)		Semplificata/normale				
Sito della Rete Natura 2000 – VINCA (D.P.R. n. 357/1997 – L.R. n. 4/2021)						
Area protetta – Nulla Osta (art. 13 L. n. 394/1991 - art. 40 L.R. n. 6/2005)						
Opere idrauliche (artt. 93 e seguenti R.D. n. 523/1904)						
Area percorsa dal fuoco (art. 10 L. n. 353/2000)						
Edilizia (SCIA, Permesso di costruire, CILA etc.)		Scia, permesso di costruire...				
Altro, specificare:						

Il progettista incaricato

Il RUP
(solo Enti pubblici)

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI DOPPI FINANZIAMENTI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto (nome) (cognome) nato a
il in qualità di Legale Rappresentante (e/o RUP per gli Enti pubblici) del

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

ai fini della **concessione** / **liquidazione** del contributo, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014:

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

di NON avere chiesto e/o ottenuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte per le spese e gli interventi previsti dal progetto allegato alla presente domanda;

di avere chiesto e/o ottenuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte per le spese e gli interventi previsti dal progetto allegato alla presente domanda;

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

di NON avere chiesto e/o ricevuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte (es. ATERSIR, Piano di Azione Ambientale, Programma Investimenti Aree Protette, etc.) per interventi ricadenti nella medesima area di intervento nei sette anni precedenti alla presentazione della presente domanda;

avere chiesto e/o ricevuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte (es. ATERSIR, Piano di Azione Ambientale, Programma Investimenti Aree Protette, etc.) **per interventi ricadenti nelle medesime aree di intervento nei 7 anni precedenti alla presentazione della presente domanda**, che riguardano i costi e i relativi importi, come da elenco seguente, e di cui è in grado di produrre la documentazione tecnico-amministrativa e i relativi giustificativi di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione, ed eventuale liquidazione, del sostegno di cui al presente bando.

Ente concedente: _____

Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione: _____

Importo dell'agevolazione: _____

Data di concessione: _____

Nome del progetto finanziato: _____

Sintesi degli interventi/opere/beni/servizi finanziati: _____

Data di chiusura del progetto (presunta, se non ancora concluso): _____

(in caso di più contributi, riprodurre una scheda come la seguente per ciascuno)

(il Legale Rappresentante/il RUP)

Firmato digitalmente

Tipo di operazione 8.5.01

INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA
E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

DICHIARAZIONE AIUTI DI STATO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

(selezionare tra le seguenti alternative)

Il sottoscritto (nome) (cognome) nato a il in qualità di Legale Rappresentante (e/o RUP per gli Enti pubblici) del ai fini della **concessione** / **liquidazione** del contributo, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

di essere

di non essere

destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

(Se positivo, specificare: _____)

(SOLO PER BENEFICIARI PRIVATI - selezionare solo una delle seguenti alternative)

di trovarsi

di non trovarsi

nella condizione di "impresa in difficoltà" come definita dal capitolo 2 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C204/01).

(il Legale Rappresentante – il RUP)

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/923

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/923

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/923

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 900 del 06/06/2022

Seduta Num. 26

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi